

**SAN STINO. LE ELEZIONI COMUNALI**

# Cappelletto: «Vinto con merito»

Il primo cittadino replica a Canali autoproclamatosi sindaco

► SAN STINO

In attesa di conoscere la composizione della nuova giunta che guiderà il paese per i prossimi cinque anni, sono ancora in corso le analisi sul risultato del voto. La provocazione di Giuseppe Canali (Lega) che ieri si era auto-definito "sindaco di San Stino" non va per niente giù al sindaco Matteo Cappelletto che rivendica una diversa lettura dei dati. Canali, verificando la distribuzione dei voti nelle sezioni, aveva osservato che la sommatoria dei voti delle prime nove sezioni dava 1.967 voti in suo favore e

1.845 voti in favore di Cappelletto. Voto completamente ribaltato dalla conta dei voti nelle ultime tre sezioni, quelle di La Salute, paese natale del sindaco, dove Cappelletto ha stravinto sbaragliando la concorrenza.

Il sindaco appena riconfermato corregge Canali. «Pur comprendendo l'amarezza della sconfitta e ribadendo che La Salute è parte integrante del Comune di San Stino», afferma il primo cittadino, «volendo stare a questo ritengo doveroso un richiamo alla incontrovertibilità dei numeri».

Cappelletto spacchetta le se-

zioni: le prime sei in cui votano gli elettori di San Stino capoluogo, il settimo di Corbolone, l'ottavo del Bivio Triestina e il nono di Biverone. «Mettendo insieme le sei sezioni di San Stino capoluogo con l'ottava del Bivio per la contiguità fisica con il centro», sostiene Cappelletto, «si ottiene che il 39,3% delle preferenze sono state in mio favore, mentre per Canali sono state il 38,1 per cento. Lo spazio per l'auto-proclamazione di Canali si riduce ai due feudi di Corbolone e Biverone, sezioni in cui Canali è stato il più votato. Al di là delle dichiarazioni e osservazioni che

ognuno può fare, la matematica in questo caso ci aiuta a capire, senza smentite, la realtà delle cose».

Deluso per il risultato anche l'altro candidato del centro destra, Dino Sutto, che ha commentato: «San Stino merita ed ha le potenzialità per garantire una crescita i cui benefici possono estendersi anche ai comuni contermini, ma si preferisce mantenere tutto immobile perché per la sinistra lo sviluppo è pericoloso». Il Movimento 5 Stelle resta fuori dalle polemiche, impegnato a leccarsi le ferite dopo la batosta elettorale che lo ha relegato fuori dal consiglio comunale. «Il risultato delle urne ci impone un'attenta riflessione a sui perché di un risultato così deludente», affermano i grillini.

**Claudia Stefani**